



il dialogo ieri, oggi, domani

Giornale periodico del Comune di Varallo Pombia - Autorizz. del tribunale di Novara n.13 del 2-7-1976 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - DC/DCI/NO n. 2 giugno 2003

Anno XXXIV - N. 2 luglio 2008

**Nota del
mese**

Ciao Cesare

Questo è il numero del "Dialogo" che non avremmo mai voluto pubblicare.

Questa è la nota che non avrei mai voluto scrivere.

Un amico è mancato. Alla sua famiglia, ai suoi parenti, ai suoi collaboratori, a tutti coloro che per qualche ragione lo hanno conosciuto e hanno avuto il privilegio di apprezzarne la disponibilità, l'impegno e la grande umanità. Cesare è stato tutto ciò e proprio questa edizione del giornale, che ospita così tanti interventi, ne è testimonianza tangibile.

Quante serate passate assieme a discutere del nostro paese da quell'ormai lontano 29 gennaio 1989 da cui ebbe inizio l'esperienza amministrativa del "campanile" di cui proprio Cesare, con Stefano ed altri, fu artefice.

L'impegno nell'amministrazione comunale, che durava dal 1985, ha fatto da catalizzatore per tutti i molteplici interessi che Cesare ha manifestato e portato avanti con grande impegno in tutti questi anni.

La grande sensibilità artistica, testimoniata in decine di struggenti ed intense poesie, lo ha portato, assieme ad altri amici, a fondare, fin dagli anni sessanta, l'Ente Manifestazioni Artistiche Varalpombiesi (EMAV), autentico laboratorio delle idee in cui è germogliato il seme che ha portato alla creazione del Museo Archeologico e successivamente alla Pinacoteca di Villa Soranzo.

La presenza di Cesare nella vita pubblica di Varallo Pombia è stata la presenza di un protagonista.

segue a pag. 2

ricordo del Vicesindaco Cesare Belossi



Dopo alcuni mesi di malattia, venerdì 9 maggio, si è spento, all'età di 60 anni, Cesare Belossi.

Stimato e apprezzato geometra, era però molto conosciuto, a Varallo Pombia e non solo, anche per la sua grande passione per la pittura e l'arte in generale, per la poesia, per la storia, l'ambiente, la cultura, ma era soprattutto persona innamorata del proprio paese, con la sua storia, il suo passato, la sua gente, le sue tradizioni, i suoi angoli caratteristici.

Se n'è andato così un altro pezzo di storia di Varallo e così tanti e vari sono stati i campi di interesse di Cesare che c'è veramente il rischio di dimenticarne qualcuno.

Ancora giovanissimo, nei primi anni sessanta, fu tra i fonda-

segue a pag. 2

continua dalla prima pagina

Protagonista lo è stato anche al Parco del Ticino, dove ricopriva da tempo la carica di Assessore, dando sfogo alla innata sensibilità per la natura.

Protagonista lo è stato ricoprendo una serie infinita di incarichi, dalla redazione di questo stesso giornale, al Comitato di gestione della Pinacoteca “G. Tiboni”, dall’Istituto Storico della Resistenza alla già ricordata “Pinacoteca Villa Soranzo”, oltre, naturalmente, agli incarichi amministrativi sino all’ultimo di Vice – Sindaco. Protagonista sempre.

Noi ti ricorderemo sempre così, il passo un po’ lento e a volte sofferente, la presenza costante, la passione politica sempre viva e mai ambigua.

Il Consiglio Comunale di Varallo Pombia ha deciso di intitolare a Cesare la Pinacoteca che da ora in poi si chiamerà Pinacoteca di Villa Soranzo “Cesare Belossi”.

Lo ha deciso all’unanimità, a testimonianza di un impegno al di sopra degli schieramenti. Grazie per tutto ciò che hai saputo dare a Varallo e a tutti noi.

*Ciao Cesare, amico mio.
Il sindaco*

continua dalla prima pagina

tori dell’EMAV (Ente manifestazioni artistiche varalpombiesi), nato dalla passione di un gruppo di giovani per la pittura e l’arte e che ebbe la sua prima sede nella mansarda sopra la casa del coadiutore, messa a disposizione dall’allora parroco don Giorgio Nobile che sempre ha avuto un occhio di riguardo per le iniziative concernenti la cultura.

Dall’EMAV derivò anche il Gruppo Archeologico e Storico Varalpombiese, di cui Belossi fu valido collaboratore, contribuendo anche alla nascita del Settembre varalpombiese, con le sue manifestazioni culturali e ludiche.

Passò poi a collaborare con la Pinacoteca Villa Soranzo, di cui fu cofondatore, che ha al suo attivo l’allestimento di mostre d’arte anche di livello nazionale.

Fu collaboratore del Bollettino parrocchiale “La Eco” soprattutto con le sue conoscenze storiche del paese e negli ultimi anni anche de “Il Sempione”, per quanto riguarda le manifestazioni artistiche della Pinacoteca.

Poeta lui stesso, ha pubblicato numerose raccolte di poesie di riflessione sull’intimo travaglio dell’uomo, ma anche su scorci caratteristici di Varallo e su tradizioni ormai scomparse, ottenendo riconoscimenti anche in concorsi a livello nazionale.

È stato, e lo era tuttora, membro del Comitato di gestione della Biblioteca Comunale; dal 1980 è stato inoltre collaboratore e redattore del giornalino comunale “Il Dialogo”.

Il suo interesse per l’ambiente si è concretizzato nella partecipazione alla gestione del Parco del Ticino, di cui è stato Consigliere ed Assessore.

Non si può infine dimenticare il suo impegno in campo politico: dal 1985 è stato ininterrottamente Consigliere Comunale e dal maggio 2007 Assessore alla cultura e Vicesindaco.

La scomparsa di Cesare, oltre che nei famigliari e negli amici, lascerà sicuramente un grande vuoto anche nella vita politica e culturale del paese.

Il Dialogo e biblioteca

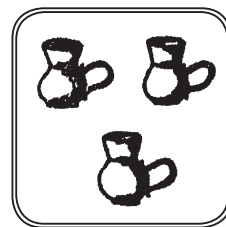
PER L'AMICO CESARE

*Il geometra Belossi
non cammina più con noi,
ha posato i suoi strumenti
e si è arreso alla stanchezza.
L'assessore del Parco,
con cui abbiamo percorso
anni di sentiero comune,
non discute più in giunta.
Il poeta,
con la sua eredità di parole,
ci costringe ad essere un po' più uomini.
L'amico Cesare invece
divide ancora con noi la sua passione,
la sua prudenza, il suo stile,
e sarà sempre presente
nei nostri cuori
e nella nostra memoria.*

Da parte di tutti un abbraccio e un grazie.

Il Parco del Ticino





La Pinacoteca per Cesare Belossi

Si potrebbe cominciare a parlare di Cesare Belossi utilizzando le parole di Mauro Bianchini, amico e membro del comitato della pinacoteca comunale, nella prefazione di una raccolta di poesie di Belossi: «l'idealista, il poeta, nel momento in cui ricopre una carica pubblica, si vede costretto a usare i versi al fine di addomesticare il mancato compimento di un sogno: una società le cui radici traggono linfa da profondità umana e culturale».

Con queste parole viene ben delineato il doppio impegno, nelle istituzioni e nell'arte, di Cesare Belossi. L'impegno dedicato a Varallo Pombia, e la passione per l'espressione artistica, sono due congruenti approcci che Belossi ha costantemente seguito con quell'impegno che riesce a muovere negli altri il desiderio di seguirlo.

Cesare Belossi nasce a Varallo Pombia nel 1947, studia da geometra, e già a 18 anni, nel 1965, entra a far parte della neonata Emav, "Ente manifestazioni artistiche di Varallo Pombia", fondata da Don Giorgio. Negli anni 70 l'Emav amplia la propria attività di promozione artistica istituendo il "Premio Ticino", un concorso di pittura ospitato dai locali del comune. Nel 1976 Belossi pubblica la sua prima silloge poetica "Stelle Nere Inferno 70", a cui faranno seguito, a circa dieci anni di distanza ognuna, le raccolte "Sindrome di Giuda", del 1989, e "Dasvedania Tobarich", del 1999. La sua attività poetica, seguita sempre con tenacia, lo ha portato a collaborare con alcune radio private dove ha tenuto recital di poesia, e ad ottenere numerosi riconoscimenti significativi in alcuni concorsi.

Nel 1985 la sua attenzione si riversa nella vita amministrativa del Comune, che inizia con l'assessorato per i lavori pubblici. In 23 anni di attività comunale ha rivestito numerosi incarichi raggiungendo, nel 2007, anche il titolo di vice sindaco con delega alla cultura. A fronte dell'esperienza accumulata negli anni, ha sempre mantenuto attivi e produttivi gli ambiti di cui era responsabile o semplicemente membro, come quello di consigliere per le attività con il Parco del Ticino, direttore del museo della Resistenza, membro del comitato di gestione della biblioteca comunale e collaboratore per "Il Dialogo".

Uno dei meriti più grandi di Belossi è, come ci si aspetterebbe, bivalente: la promozione della nascita della pinacoteca comunale è, infatti, sintomo di quell'attenzione verso il proprio comune e il proprio territorio, unita alla passione e all'amore per l'arte. Nel 1993, con la collaborazione degli artisti varalpombiesi Ausilio Cattaneo e Gianni Travaini, inizia l'attività espositiva, fin dal primo giorno sempre fedele all'idea di sperimentazione e ricerca. Nel 1995 la realtà della pinacoteca di Villa Soranzo si fa ancora più stabile, con la costituzione del comitato organizzativo. Nel corso degli anni i sette eventi annuali promossi dalla pinacoteca hanno toccato tutte le sfaccettature dell'arte: pittura, scultura, fotografia, installazioni, letture di poesie, pubblicazioni (i quaderni di Villa Soranzo, giunti alla dodicesima edizione nel mese di giugno), e rassegne di cortometraggi. Tra le mura delle sale espositive della pinacoteca sono giunti grandi nomi dell'arte contemporanea come, ad esempio, Gastini, Zorio, Azuma, Bonomi, Pescador, Rotta Loria, Ossola, che hanno contri-

buito a rendere Villa Soranzo una realtà nota ed apprezzata non solo a livello locale.

La speranza, oggi, è che la perdita di Cesare Belossi, per la comunità varalpombiese, non sia un danno irreparabile, ma uno stimolo a mantenere e migliorare i contributi che ha saputo donarci durante la sua vita. Inoltre, se la voglia e la passione lo permettono, si può ricordare e omaggiare Belossi non soltanto per il suo contributo pubblico, ma anche per la sua capacità di condividere il privato attraverso le parole delle sue poesie. E, a ben vedere, forse non c'è modo migliore di questo.

Come del giorno il finire

Batte sempre più forte
il tempo la porta e
sempre più ambiguo è
il vivere.

La solitudine
converte la sera.

Dentro e fuori
il freddo graffia la carne
mentre più arduo
è dell'ora il passare

...anche oggi
se ne va il giorno
mesto e cupo.
Come di novembre
la luce spenta
tramonta
dietro le colline.

L'età è degli anni
il ricordo
e come drago ferito
aspetto la sera
con il suo silenzio
con il suo ciclo chiuso
per poi finire
come il giorno
il finire..

Cesare Belossi

Cesare Belossi: ricordo del vice sindaco, ma soprattutto di un amico



Gruppo Consiliare

Cesare Belossi - Ricordo del vice sindaco, ma soprattutto di un amico! Un amico ci ha lasciato. Ogni morte porta con sé un grande dolore, ma alcune lasciano troppi perché, troppe domande senza risposta... Purtroppo oramai non è più importante, non ci saranno risposte... Quello che è importante è quello che Cesare ha lasciato in ognuno di quelli che lo hanno conosciuto ed il suo ricordo continua a farlo vivere in noi. So che non avrebbe voluto vederci tristi, anche se è difficile non esserlo, ma il modo migliore di ricordarlo è con la sua allegria, con la sua generosità, con il suo modo di amare l'arte, la poesia e la politica. L'ultima volta ci siamo visti in ottobre mi era sembrato normale, si appoggiava al bastone, questo sì, ma mai avremmo immaginato che quello era l'inizio di una sofferente malattia che dopo pochi mesi lo avrebbe strappato alla vita. Non potremo più condividere molti interessi, ma quello che hai lasciato in ognuno di quelli che ti hanno conosciuto, continuerà a vivere... La tua vita continua, in un'altra dimensione per te e nel tuo ricordo per noi.
Ciao Cesare

*Gruppo Consiliare
Unione Comune*

IN MEMORIA DI CESARE BELOSSI

Vola Gabbiano
liberati alto nel cielo della speranza
sfiora i raggi del sole della vita
tuffati nel silenzio della pace
giaci stanco sul lido della fiducia...
E vivi.

Anche le gocce d'acqua
possono gelare
prima di unirsi all'oceano
il freddo clima dell'umanità
può lasciar galleggiare
i pezzi di ghiaccio
finché
un raggio di sole
penetrerà la lastra gelata
e l'oceano accoglierà
nel suo seno le piccole gocce.
Spero di poter un giorno
essere un raggio di sole...

Gallo Folino Antonio

Cesare Belossi: Ricordando un amico



Partito Democratico

Circolo di Varallo Pombia, Pombia e Divignano

Adesso che sono trascorsi quasi due mesi dalla sua scomparsa, ora che lo sconforto e la tristezza per la sua assenza si fanno via via più evidenti, emerge in modo vivo il ricordo di un amico, di un vero amante della poesia, dell'arte e della politica.

Ci mancano il suo sorriso, la sua disponibilità, il suo entusiasmo unito a voglia di fare.

A noi piace ricordare di Cesare le naturali doti umane, la sua capacità di stare in mezzo agli amici con allegria: non mi

ricordo in tanti anni di averlo mai sentito pronunciare una parola dannosa.

L'innata educazione delle persone come lui e di quella forma di rispetto per gli altri sempre presente, trovava in Cesare un esempio assolutamente tipico.

Di lui, però, ricordiamo e ricorderemo il suo stile: discreto ma allo stesso tempo determinato.

Discreto nell'agire, volutamente restio alle prime file quando queste, vuote di contenuti, risultavano essere solo strumenti dell'apparire, ma costantemente impegnato in un lavoro quotidiano che svolgeva con straordinaria intelligenza e forte passione.

*Ciascuno di noi, quelli che lo hanno conosciuto e lo hanno seguito nei suoi percorsi, porteranno un frammento del suo ricordo, perché Cesare è entrato nel cuore delle persone vere, quelle che sanno sognare ma anche osare. In quest'ultima migrazione, ti auguriamo voli infiniti e sconfinati spazi, goduti in un'altra dimensione. Porta in alto con te i tuoi sogni ed i nostri sogni.....
Ciao Cesare!*

*Partito Democratico
Circolo di Varallo Pombia*

Dalla Corte...

Serata di prove in Tinaia: gli attori sul palco ed io concentrata a guardarli... ad un certo punto sento, sento che c'è qualcuno. È Cesare, a braccia conserte, in rispettoso silenzio per non disturbare. Quando mi volto, accenna un piccolo e timido sorriso. Gli vado incontro e so già che lui è lì per propormi una lettura, un intervento, uno spettacolo, una presenza... ed io sono orgogliosa di essere voce per questo uomo schivo nel raccogliere i frutti della sua poesia. Ed allora, quasi sempre con l'acqua alla gola per i tempi ristretti che ci sono, mi metto al lavoro... e sempre ne sono uscite serate magiche!

Le parole di Cesare, che leggevo scritte sulla pagina, prendevano vita e volavano alte, leggere nell'aria, portando il suo cuore, il suo tormento, il suo ideale, la sua cocciutaggine, la sua testimonianza. Uomo di oggi, di ieri, di sempre... capace di suscitare emozioni, nostalgie, illusioni, speranze, rabbie... All'inizio della nostra conoscenza non è stato facile capirsi: la sua ruvidezza era una corazza per me... poi, poco per volta, ho scoperto che quel muro era un cristallo attraverso cui potevo scorgere il suo valore... in una parola: ho conosciuto un poeta, il Poeta.

Beh, allora è successo qualcosa e senza accorgermene mi sono ritrovata ad aspettare che Cesare arrivasse in Tinaia, appena sorridente ma orgoglioso e sicuro di trovare qualcuno che "c'era", senza tanti sprechi di dichiarazioni.

E adesso mi manca, è mancato in questo ultimo progetto della Corte. Mi è mancato, ma sono sicura che almeno un po' della sua poesia non andrà perduta.

Ci voglio credere, ci credo.

*Maria Teresa Meardi
La Corte dei Miracoli*

Dal consiglio comunale

Con il ricordo del vicesindaco Cesare Belossi, recentemente scomparso, il sindaco, Luigi Parachini, ha dato inizio, lo scorso 26 maggio, alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

L'impegno politico di Belossi può essere desunto dai numerosi incarichi ricoperti, che hanno richiesto nuove nomine: **Patrick Guglielmetti**, vicesindaco; **Giancarlo Leonard**i, assessore e membro del Museo della Resistenza; Gaudenzio Lunardelli, Pinacoteca Villa Soranzo; Giovanni Musetta, rappresentante presso l'Istituto Storico della Resistenza; Antonio Folino Gallo, Parco del Ticino. Per quanto riguarda la Biblioteca Comunale e la redazione de "Il Dialogo" le sostituzioni verranno effettuate non appena possibile. È stata quindi ufficializzata l'elezione di Giovanni Musetta a consigliere comunale. Tutti i consiglieri si sono poi dichiarati d'accordo nell'intitolare a Cesare Belossi la Pinacoteca Villa Soranzo.

VORREI

Vorrei essere vivo
per correre ancora
su quei prati
ove non corsi mai...
Vorrei vedere quel cielo
accendersi dietro le montagne
e sentire il profumo delle rose
Vorrei carezzare un viso di bimba
ed essere vivo
per fare
-almeno una volta-
all'amore...
Vorrei tornare a vivere
senza più l'odore
della carne bruciata
di quei corpi
buttati nella tana del fuoco
e non vedere più
vagoni carichi di uomini bestia
straziare il silenzio
col tanfo dell'estate.
Vorrei non sentire più
parole d'odio e la voce dell'ingiustizia
involgere un popolo
solo perché è
altro popolo...
ed essere vivo per cantare il cantico dei morti
ai tanti vivi
che non sanno
di essere morti.
E stringere
- forse per la prima volta-
un fiore
sapendo che
altri
non verranno mai
a devastare
il nido di pallidi uccelli
che ancora non sanno odiare...
Vorrei tornare a vivere
perché molto di più
è scritto nell'uomo...
Vorrei tornare a vivere
per vedere mia madre
e sapere che mio padre
non si chiami martire...
Vorrei tornare a vivere
anche e solo
per poter
-io pure-
essere uomo...

Cesare Belossi

IL BUCATO

Si andava a Ticino
normalmente il giovedì
sul vecchio carro cigolante sulle sassaie
del porto
accampati fra secchi e mastelli di ferro.
Le donne gettavano sassi nell'acqua
battendo e ribattendo lenzuola attorcigliate
sullo scanno insaponato
(piccoli pesci
attorno
rompevano leggere bolle azzurre)
e noi eravamo a giocare
sugli antichi sassi dimenticati da chissà quale
ghiacciaio
che forse Annibale calpestò allora

E veniva mezzogiorno
bagnando di sole
spiagge di bianchi rettangoli
e sul verde del prato una tovaglia
piatti e bicchieri
un arrosto ed un fiasco di vino
(a noi una farinella di fecola)
nel canto stupito di passeri misteriosi
pomeriggio veniva silenzioso
portando frescure alla raccolta di un bucato
frizzante
poi via lungo la salita
dondolando nel silenzio delle fiabe
appiccate agli antichi muri
del borgo assopito nel ricordo di un ieri non
ancora morto
fra le acque del vecchio fiume che corre tra
sponde nuove
sommergendo e nascondendo il tempo
dove i canti battevano onde
fra i mulinelli delle pietre bianche
nei secoli
dei cercatori d'oro...

Cesare Belossi

Caro Cesare, volevo dirti che...

Ecco come avrei cominciato la lettera che avrei voluto scrivere, ma non ho mai scritto, al caro amico Cesare Belossi. Non avevamo motivo di scriverci, ci si diceva tutto quando ci si incontrava.

Ora che non posso più farlo, perché la sua giornata terrena si è prematuramente conclusa, mi sovviene un senso di sottile malinconia, percepisco la sua non presenza e mi rendo conto che è definitiva.

Ciò mi porta a esorcizzare, in qualche modo, il distacco definitivo e non trovo altro modo se non quello di ricordare. Si ricordare, non commemorare.

Ricordare il tratto di vita percorso insieme. La giovinezza, spensierata, ma non troppo, pervasa dagli eventi di quegli anni. Il Concilio, il 1968, la guerra nel Vietnam e i personaggi che hanno dato identità a quel lungo, e al tempo stesso, troppo breve periodo. Cesare era impegnato con la scuola dove il movimento studentesco era attivo e le discussioni sui "massimi sistemi" erano all'ordine del giorno.

Era schivo e taciturno ma anche determinato e pungente nelle sue analisi. Cominciò a scrivere poesie non per diletto. Lui percepiva quello che agli altri sfuggiva.

La sua, quella di scrivere, era davvero una necessità cui non poteva sottrarsi. Il significato delle sue opere era già chiaramente leggibile come una ricerca non semantica o per il mero susseguirsi di semplici parole.

La poesia è stata per Cesare il modo di comunicare qualcosa che potesse rimanere nel tempo. È chiaro che aveva la concezione del tempo aritmetico, non era un sognatore, tuttavia nel suo lavoro letterario preferiva pensare al tempo in senso geometrico.

Che beffa, la sua attività professionale, paradossalmente, costituiva un grande aiuto: era geometra. Per chiarire cosa intendo per tempo geometrico vi rinvio alla lettura di alcune sue poesie, ad esempio "vorrei essere vivo".

Proprio questa è stata letta durante la celebrazione della cerimonia funebre. Un momento di particolare intensità emotiva per tutti i, tantissimi, presenti. Dico davvero tantissimi. Quell'edificio di culto, quella Chiesa entro la quale abbiamo ricevuto i sacramenti, era la nostra Chiesa.

Luogo di preghiera ma anche di ritrovo e di dialogo. Ora è fin troppo facile cadere nella retorica, ma voglio sottolineare che Cesare ha ricevuto la morte con tanta dignità.

Mi ha riferito Adriana, la vita della sua vita, che era sereno pur nella sofferenza che, pure, era tanta. Cesare era, un poeta ed era abituato alla sofferenza. Ora non c'è più ma le sue opere rimangono. Un poeta molto celebrato scrisse: "Madre, come viene presto la sera, qui". La sera è venuta presto per Cesare, ma di lui ci resta molto e dovremo, in tutti i modi possibili, cercare di valorizzare le sua opera e considerare che un poeta non può morire. Non può morire mai. Lo possiamo ritrovare ogni volta che leggiamo una sua poesia o, anche semplicemente, sfogliamo una sua pubblicazione. Foscolo affermava che "Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha nell'urna..." (I Sepolcri). Questo ho sentito di scrivere per salutare l'Amico che è partito con il biglietto di sola andata lasciandoci una valigia piena e una vuota.

Quella piena contiene la sua storia e le sue opere. Quella vuota toccherà a ciascuno di noi riempirla con quello che sapremo e vorremo fare per il suo ricordo nel tempo.

Nino

25 Aprile: un giorno per non dimenticare Presentati i lavori dei ragazzi della scuola media

Il 25 aprile, ormai da numerosi anni, riunisce nella sede del Comune, Villa Soranzo un numero cospicuo di persone, che si trovano non solo per rendere omaggio al passato, ma per riflettere e prendere coscienza del presente.

La giornata è iniziata, dopo l'esibizione della banda musicale di Bogogno, con la consegna dei premi di studio, consistenti in un assegno, in memoria dei caduti e delle personalità del paese, agli alunni meritevoli e frequentanti le scuole superiori. Sono stati premiati: Federica Barberi, Daniele Battaglia, Joshua Carlomagno, Desirée Doati, Chiara Favini, Elena Fogli, Michele Muraca, Alessia Vuono, un riconoscimento speciale a Elisa Prone. Sono stati poi gli studenti della scuola media "Don G. Rossi" ad animare la manifestazione. Gli alunni delle classi terze hanno presentato una sintesi dei lavori svolti durante l'anno, nel Laboratorio "Educazione alla Pace" ed esattamente: "Formazione del consenso e del regime fascista", "Antologia della Resistenza Novarese"; al termine di ogni relazione sono stati eseguiti al flauto ed agli strumenti a percussione e cantati i brani, diretti dalla Professoressa Sacco: "Zombie", "Vinceremo" e "Pensa". Il lavoro coordinato dalla Professoressa Albertalli aveva avuto un più ampio respiro nei mesi precedenti con l'intervento di Don Renato Sacco, aderente al gruppo "Pax Christi" sul tema della guerra in Iran ed aveva avuto un momento di grande impatto emotivo nel viaggio di istruzione delle classi terze a

Redipuglia, alla Risiera di San Sabba a Trieste e sull'altipiano di Asiago. Per ultimo gli alunni della seconda C hanno presentato un lavoro dal titolo: "l'Avis una realtà nel nostro territorio"; il lavoro prendeva in esame la realtà dell'AVIS, il tema della donazione di sangue ed in modo più dettagliato la situazione della locale sezione varalpombiese, una delle più antiche per nascita e delle più presenti sia per numero di iscritti che per donazioni.

Sono stati quindi consegnati dei contributi per l'acquisto di materiale didattico al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo, da parte della Signora Boggio Angelina in memoria del fratello Gianni, presidente per più di trent'anni della locale sezione AVIS, del Sig. Albertalli Gianpiero in memoria della moglie Maria, conosciuta come partigiana Mirka, e dei sindaci, Signori Raso, Pilone e Parachini, delle Amministrazioni Comunali di Divignano, Pombia e Varallo Pombia per i lavori svolti. Al termine la Messa celebrata dal Parroco, Don Pierangelo Cerutti. Infine un corteo si è spostato lungo le vie del paese per deporre corone e fiori presso i cippi e i monumenti al Caduti.

V. P.



La decima Settimana Nazionale della Cultura a Villa Soranzo

Due intense giornate vissute sabato 29 e domenica 30 marzo nell'ambito dell'iniziativa "X Settimana della cultura" promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali, alla quale il Comune di Varallo Pombia ha ben volentieri aderito. È stato possibile visitare il Museo archeologico e Villa Soranzo, lo storico edificio seicentesco fatto costruire dal cardinale Federico Caccia e ora sede del Comune. La giornata di sabato ha avuto una piacevole conclusione con il concerto di musica classica con la pianista Pierluigia De Medici e la soprano Maria Grazia Nobili, che hanno magistralmente interpretato musiche e arie famose di Mozart, Puccini, Verdi, Mascagni, Lhéar, Ranzato, Gershwin. La prima parte del pomeriggio di domenica è stata invece particolarmente dedicata ai bambini: Maria Teresa Meardi, della compagnia teatrale La Corte dei Miracoli, accompagnata al pianoforte, con musi-

che originali, dal maestro Marino Mora, ha infatti dato vita ad una coinvolgente ed appassionante interpretazione della fiaba di Oscar Wilde "Il principe felice". I giovani spettatori sono rimasti a bocca aperta ad ascoltare questo racconto, un po' triste, ma che ha molto da insegnare, e non solo ai piccoli. Il pomeriggio è poi proseguito con la parte dedicata alla poesia: alcuni attori della Corte dei Miracoli hanno recitato note poesie di Pascoli, Carducci, Leopardi, Cardarelli, che i presenti hanno ascoltato con molto piacere ricordando gli anni della loro fanciullezza, quando le avevano imparate a memoria sui banchi di scuola. Poi il varalpombiese Nino Colombo ha introdotto la parte dedicata a Cesare Belossi e alle sue opere, ricordando la sua lunga amicizia con questo artista e conoscitore della storia di Varallo Pombia.

La Corte dei Miracoli ha poi recitato alcune poesie di Cesare Belossi, ispirate a momenti di vita o ad angoli caratteristici del paese. L'intenso pomeriggio è stato concluso da Maria Teresa Meardi che, con l'accompagnamento musicale di Marino Mora, ha recitato i canti quinto e ventiseiesimo dell'Inferno ed il trentatreesimo del Paradiso della Divina Commedia di Dante.

G. M.

A proposito di cultura

In questi ultimi mesi sono state organizzate varie manifestazioni, sia con la promozione provinciale come la giornata dedicata agli itinerari archeologici in provincia di Novara e la 10° settimana nazionale della cultura o con iniziative locali quali le mostre d'arte moderna in pinacoteca e gli incontri d'autore proposti dalla biblioteca.

Vista la scarsa partecipazione dei varalpombiesi a queste iniziative, chi si occupa dell'organizzazione di mostre, serate, gite spettacoli teatrali e concerti, a volte sente che l'entusiasmo viene meno, ma malgrado ciò non demorde, cercando di trovare l'evento gradito ai più. Nei prossimi mesi ci sono già delle iniziative programmate per domenica 7 settembre.

Nell'ambito della festa "Anziani Insieme" verrà presentato un volumetto illustrativo degli oratori di Varallo Pombia. In serata verrà allestito lo spettacolo teatrale "ACQUADORO" con Lucilla Giagnoni, evento inserito nella rassegna provinciale "Inaspettati incontri in terra novarese."

In corso di definizione è l'incontro d'autore con Dorino Tuniz, storico della Chiesa novarese, che presenterà il libro "La gloria di Dio è l'uomo vivente", Aldo Del Monte vescovo di Novara.

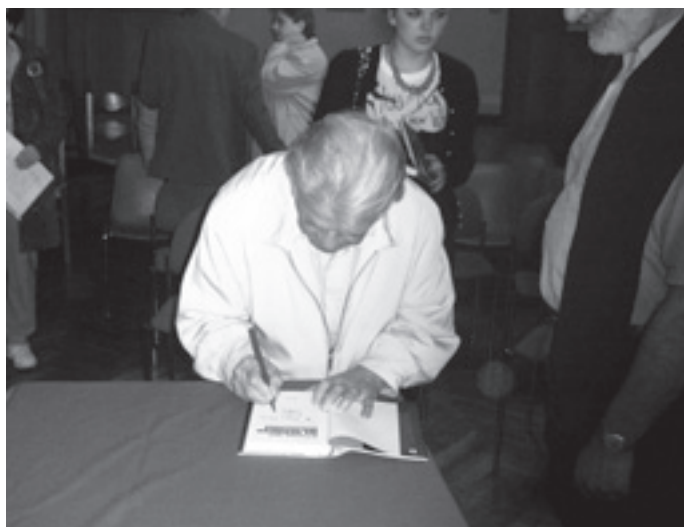
Per quanto riguarda le serate a teatro, verranno esaminati gli spettacoli in cartellone nei vari teatri per proporre quelli più interessanti.

Ricordiamo che ogni evento viene sempre pubblicizzato tramite manifesti e locandine abitualmente esposte nelle vetrine dei negozi varalpombiesi e nella bacheca della biblioteca comunale.

Si avvisa che la biblioteca osserverà il periodo di chiusura estivo dal 3 agosto al 1 settembre.

L'orario di apertura in vigore per il periodo estivo è il seguente:

martedì - mercoledì - giovedì - sabato dalle 16,00 alle 18,00
venerdì dalle 9,00 alle 12,00.



Ettore Mo autografa i suoi libri al termine della serata

Maria Adele Garavaglia presenta il nuovo libro

"Grido Silenzioso"

Si è conclusa con una proposta concreta di Paola Turchelli, vice Presidente della Provincia di Novara, la serata organizzata dalla Biblioteca Comunale, venerdì 14 marzo, con l'obiettivo di parlare di un problema che riguarda le donne, ma coinvolge l'intera società che si definisce "civile": chiedere la costituzione di un tavolo di lavoro che impegni la Provincia, la Prefettura, le Forze dell'Ordine, i Sindaci dei paesi interessati e l'associazione Liberazione e Speranza, per affrontare il difficile e spinoso tema delle ragazze costrette con l'inganno e la violenza a prostituirsi sulle strade delle nostre zone. Il sindaco, si è detto disponibile a collaborare a tale iniziativa e a fare da tramite presso i sindaci dei paesi limitrofi che si trovano ad affrontare il medesimo problema.

Erano presenti all'incontro anche Andrea Lebra, presidente dell'Associazione Liberazione e Speranza, impegnata nel recupero di queste ragazze, e la scrittrice Maria Adele Garavaglia che ha presentato l'ultimo suo libro "Grido silenzioso" nel quale narra le vicende di quattro ragazze nigeriane: l'inganno vissuto nel loro paese, proprio ad opera delle persone a loro più vicine e nelle quali riponevano la loro fiducia, le violenze fisiche e psicologiche perpetrate su di loro per costringerle a recarsi ogni giorno "sulle strade", pena crudeli ritorsioni sui familiari rimasti in Africa, fino alla felice conclusione della loro vicenda con l'arresto e la condanna delle mamen, e il successivo inserimento in un progetto di recupero ad opera di Liberazione e Speranza.

Paola Turchelli ha sottolineato come "il grido che si leva da queste situazioni è non solo silenzioso, ma anche accorato, un grido che deve fare breccia nell'indifferenza e nell'ignoranza e che fa anche male perché riguarda donne che vediamo ogni giorno nelle nostre zone e che molte volte cercano aiuto: il problema non riguarda solo le donne ed i gruppi criminali legati a questo traffico, ma anche i paesi di origine e destinazione e quindi ciascuno di noi". Andrea Lebra ha invece tracciato un'analisi delle condizioni che spingono queste ragazze giovanissime, a volte poco più che adolescenti, a lasciare il loro paese: "è innanzitutto un condizione di estrema povertà e quindi il miraggio di una vita migliore. Bisogna combattere questo fenomeno anche culturalmente perché è la più vergognosa e diffusa violazione dei diritti umani, badando anche ai termini che vengono utilizzati: non possiamo parlare di prostituzione, ma addirittura di tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù, due reati ben più gravi. Io ho due sogni, uno grande che è quello di sciogliere l'Associazione (perché non più necessaria) ed uno più piccolo, combattere il problema nelle nostre zone con tutte le forze. Anche se può sembrare una goccia nel mare, da settembre ad oggi ben 5 ragazze sono state tolte dalla strada nella zona di Varallo: il lavoro di assistenza alla persona che segue è molto lungo e complesso, perché bisogna ricostruire la loro autostima e far sì che si riappropriano della loro vita. Dal 2000 ad oggi ben 500 ragazze sono state liberate".

Nel corso della serata Beatrice Fiocco della compagnia teatrale La Corte dei Miracoli ha letto alcuni passi del libro, introducendo i presenti nella realtà dolorosa e crudele di queste giovani donne.

“Ma nemmeno malinconia”

“Stasera è una serata di festa, perché Ettore Mo è una persona di una umanità così viva, vera e calda che l'appuntamento di questa sera diventa veramente un'occasione imperdibile. Sono quindi molto contento di avere accettato l'invito rivoltomi e sono anche molto contento che un piccolo paese come Varallo Pombia dia prova di aver capito molto bene l'importanza di una simile presenza”.

Con queste parole ha esordito il giornalista Franco Terzera, introducendo il terzo appuntamento di Incontri d'Autore, organizzato dalla Biblioteca Comunale, in una Sala Consiliare gremita, che ha visto per l'appunto la presenza di Ettore Mo, giornalista e scrittore di tale levatura che non ha certo bisogno di presentazioni.

Mo ha ringraziato tutti i presenti ed ha sottolineato che “per me è un po' come essere a casa, sono infatti originario di Castelletto Ticino e mia sorella e i miei genitori sono sepolti nel cimitero di Varallo Pombia, ritrovare persone che ho conosciuto da bambino, raccontare alla mia gente, della mia terra”.

Poi si è sottoposto al fuoco di fila delle domande di Terzera, per presentare il suo ultimo libro, “Ma nemmeno malinconia. Storie di una vita randagia”, che si differenzia dai precedenti perché narra della sua vita prima dell'ingresso nella sede londinese del Corriere della Sera avvenuta nel 1962.

Sono racconti del suo vagabondare per il mondo svolgendo i lavori più disparati, fino alla realizzazione del sogno, coltivato fin da bambino, di diventare giornalista: “la mia non è stata una carriera rapida e scintillante, ma lenta e faticosa. Durante i cinque anni di Londra sono stato un milite ignoto, perché il mio nome non compariva mai, nemmeno come sigla, perché Mo è già una sigla.

Le uniche volte in cui compariva era nei necrologi, quando moriva qualche collega: in quell'occasione avevo l'onore di essere citato, in ordine alfabetico, vicino a due mostri sacri come Montale e Montanelli.

Poi arrivo alla redazione di Milano dove mi occupo di spettacolo ed il mio nome comincia a comparire, finché nel '79 il direttore Di Bella mi invia in Iran, per il ritorno di Komeini a Thera, poi vado in Afghanistan e di qui comincia la mia carriera di inviato di guerra, perché penso che non si può rinunciare alla testimonianza diretta. Essere presente nel momento in cui avviene qualcosa di importante, questo è vero giornalismo”.

Quindi anche il pubblico presente ha rivolto numerose domande a Ettore Mo e dalle sue risposte e dal suo atteggiamento sprizzavano vivacità e simpatia. “Fin da piccolo sognavo di scrivere, soprattutto di viaggiare per scrivere, per raccontare quello che vedevo.

Sono l'opposto del giornalismo cattivo, istintivamente nelle persone cerco di trovare il buono e dopo tante esperienze, anche dure, sono sempre convinto che l'umanità è in gran parte buona.

Parto sempre con un buon filo di speranza, che in qualche modo mi permette di rimanere a galla”.

Come aveva anticipato Terzera, la serata è stata veramente una festa per tutti.

“Antonio Rosmini maestro e profeta” biografia di Maurizio De Paoli presentata a Villa Soranzo

Un pubblico interessato e partecipe, anche se non molto numeroso, domenica 6 aprile nella sala consiliare di Villa Soranzo, ha seguito con molta attenzione “Incontri d'autore”, organizzato dalla Biblioteca comunale: questo appuntamento ha visto la presentazione del volume “Rosmini maestro e profeta”, recente biografia di Antonio Rosmini, pubblicata in occasione della sua beatificazione, avvenuta a Novara il 18 novembre scorso.

Presenti due relatori di spicco: Maurizio De Paoli, caporedattore centrale di Famiglia Cristiana ed autore della biografia, e Dorino Tuniz, storico novarese e docente di Storia della Chiesa presso il Seminario di Novara. Tuniz ha introdotto l'argomento presentando la travagliata vicenda di Rosmini, personaggio di eccezionale levatura, ed i suoi legami stretti con la Diocesi di Novara, attraverso i vescovi Morozzo e Gentile, e con il conte Giacomo Mellerio di Domodossola, che gli suggerirà il Calvario di Domodossola come il luogo più adatto per il costituendo Istituto della Carità. Ha poi evidenziato come la biografia scritta da De Paoli sia basata sulla rilettura delle opere di Rosmini e sulle testimonianze dei contemporanei e come da tutto ciò emerga soprattutto la figura dell'uomo, oltre che dello studioso, e la caratteristica della Carità, non solo materiale, ma anche intellettuale, cioè il dare all'uomo la coscienza della sua dignità, della sua libertà e della capacità di compiere scelte, e spirituali.

De Paoli ha invece sottolineato il suo impegno per coniugare la conoscenza di un personaggio vissuto un secolo e mezzo fa al linguaggio giornalistico, evidenziando che il filosofo roveretano, pur essendo autore di una notevole quantità di scritti e lettere, è una figura poco conosciuta per vari motivi: perché non si è data divulgazione al suo pensiero e alla sua opera, se non a un livello per studiosi; perché il mondo laico ha abbastanza apprezzato Rosmini, ma solo fino a quando ha potuto opporlo ad una Chiesa che lo aveva condannato e perché i Rosminiani hanno sempre avuto un po' di timore a diffonderne la conoscenza.

“Il pensiero di Rosmini è però quanto di più attuale ci possa essere per l'uomo adulto del terzo millennio, perché in grado di coniugare Fede e Ragione, giungendo ad anticipare addirittura l'Enciclica Fides et Ratio di Giovanni Paolo II e gli insegnamenti di Benedetto XVI riguardo al relativismo. Rosmini affermava infatti che al vertice di tutto vi è l'Essere supremo, Dio, dal quale deriva un'unica ed assoluta Verità, che l'uomo non inventa ma deve scoprire e che conduce all'unico vero Bene. E così, oltre che Maestro, che con la sua mente eclettica ha spaziato dalla filosofia al diritto alla pedagogia alla medicina alla politica con un'idea di federalismo di stampo cattolico per unificare l'Italia dai mille dialetti, è stato anche Profeta che ha percorso i tempi, prevedendo avvenimenti che poi si sarebbero realizzati. Ora che Rosmini, con l'assoluzione definitiva delle sue Tesi nel 2001 da parte dell'allora cardinale Ratzinger e la beatificazione, è uscito dalle catacombe della Storia e della Chiesa facciamo in modo che non cali di nuovo e definitivamente il sipario sulla sua figura e la sua opera.”

pagine a cura di G.M.

Cronistoria della nascita del museo archeologico

Non tutti sanno che il Museo Archeologico compie il prossimo 18 maggio 2009 i quarant'anni dalla sua prima esposizione al pubblico che avvenne in un locale della "Villa Comunale del Chioso", acquistata dal Comune come sede provvisoria del Municipio. In tale edificio furono messi a disposizione due locali da destinarsi come Museo Archeologico e il 18 maggio 1969, alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose fu inaugurata la "Mostra Archeologica" promossa dalla Soprintendenza e dal Comune di Varallo Pombia, in collaborazione con il G.A.V. Gruppo Archeologico e storico dell'E.M.A.V.

Erano presenti all'inaugurazione il Sindaco Ing. Conte Giulio Priuli, l'Arciprete Don Giorgio Nobile, il Vescovo di Novara Mons. Placido Maria Cambiaghi, che, alle ore 10, diede inizio alla Santa Messa.

Il Professor Carlo Carducci soprintendente alle antichità del Piemonte tenne un'introduzione sulle fasce Archeologiche dell'Alto Novarese.

Nelle tre vetrine messe a disposizione erano raccolti reperti importanti provenienti da Castelletto Ticino "Bosco del Monte" e dalla Cascinetta "Baraggione" individuati dal G.A.V. in accordo con la soprintendenza.

I reperti rinvenuti furono depositati, in prima collocazione, provvisoriamente, per lo studio e la catalogazione, nella sede E.M.A.V., situata nella soffitta della Casa Parrocchiale, dove fu anche stilato lo Statuto con la firma di tutti i Soci, alla presenza del Notaio Mario Barberi.

Attualmente il Museo ha sede nei locali di Villa Soranzo.



Sarebbe auspicabile una nuova descrizione degli oggetti esposti con dati più precisi dei ritrovamenti e della loro datazione, il tutto in una nuova guida: il materiale documentario esiste con foto e libro scavi.

Carlo Mazzella e Teresa Gallo



Inaugurazione Museo Archeologico – Il Chioso nel 1969



*Inaugurazione Museo Archeologico – Il Chioso
Mons. Placido Maria Cambiaghi (Vescovo di Novara),
Prof. Carlo Carducci (Sovrintendente Piemonte),
On. Oscar Luigi Scalfaro*



*Reperti Archeologici in attesa di catalogazione. Soffitta
Casa Parrocchiale. Carlo Mazzella e Dott. Luciano Galli
(fondatori E.M.A.V. e Gruppo Storico e Archeologico)*



*Firma statuto 7 febbraio 1965- sede E.M.A.V.
Soffitta Casa Parrocchiale – Notaio Dott. Mario Barberi.*



L'informagiovani di Varallo Pombia compie 10 anni.

Dal 1998 si sono visti diversi operatori dell'informagiovani nel Comune di Varallo Pombia e molti varalpombiesi si sono rivolti a questo servizio. All'interno dell'informagiovani si possono trovare informazioni per quanto riguarda viaggi all'estero, offerte di lavoro, servizio civile, (è appena uscito il nuovo bando che scadrà il 7 luglio, sono disponibili 38 posti in tutta la provincia di Novara), ci sono due postazioni internet utilizzabili per ricerche scolastiche, ricerche di lavoro, controllo della mail e ascolto della musica.

	lavoro	internet	scuola/uni	corsi prof	turismo
2005	19%	67%	8%	3%	1%
2006	19%	72%	6%	2%	1%
2007	21%	68%	2%	0%	1%

Tabella relativa all'andamento delle richieste informative

Nel 2007 gli accessi sono aumentati e stanno aumentando i ragazzi che frequentano l'informagiovani per poter svolgere attività diverse. Per l'anno 2007 si sono registrate 621 presenze, quindi 89 presenze in più rispetto al 2006 (al 19 giugno siamo a 411 presenze, quindi 120 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e 244 in più rispetto al 2005).

Sono aumentati nell'ultimo periodo i ragazzi che riconoscono nell'informagiovani un luogo di incontro, dove proporre idee e poter passare e organizzare il tempo libero. Ci sono voluti molti anni per raggiungere questo obiettivo, e ora si sta cercando di coinvolgere i ragazzi nella vita del paese, offrendo loro la possibilità di organizzare attività e proponendo loro di partecipare alle attività delle associazioni già in vita sul territorio. Da gennaio l'informagiovani sta portando avanti un'idea nata dal laboratorio di comunità per adolescenti, organizzato dal Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziale di Castelletto Ticino e l'associazione FamigliePer. Nel concreto stiamo cercando di organizzare delle serate di Cinema con i ragazzi e per i ragazzi.

Una prima serata sperimentale è già stata fatta, all'interno dei locali dell'informagiovani, sono stati coinvolti i giovani frequentatori nella parte tecnica della proiezione, nella promozione e nella scelta del film.

Non nascondiamo le difficoltà che stiamo incontrando nel trovare i film adatti sia al mondo adulto che ai giovani. Speriamo a breve di poter proporre una prima data ed un primo film che ci metta d'accordo tutti.

Per questo vorrei lanciare un appello a tutti i giovani che volessero proporre dei film per la rassegna, che speriamo continui in futuro: passate il martedì, il giovedì pomeriggio o il sabato mattina all'informagiovani con qualche proposta!

La raccolta alimentare premiazione degli studenti

Come promesso a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Varallo Pombia durante la raccolta alimentare, nei giorni 13 e 15 maggio, si è svolta la premiazione degli elaborati (disegni e poesie) scelti da una giuria appositamente costituita, che li ha selezionati e valutati per la precisione della tecnica di svolgimento, i contenuti, l'originalità.

La presidente del Gruppo Vincenziano, coadiuvata da una volontaria, dalla psicologa e dalla rappresentante della Casa di Riposo, ha premiato i vincitori di ogni classe delle Scuole Elementari di Varallo Pombia, Pombia e Divignano e della Scuola Media, con un'artistica cornice di legno. Ogni classe ha poi ricevuto in dono una borsa con materiale di cancelleria, premio dovuto per la fattiva partecipazione alla raccolta e al concorso.

Sempre molto entusiasta, in ogni plesso scolastico, l'accoglienza da parte degli alunni, dapprima trepidanti e curiosi in attesa del premio, poi generosi nelle ovazioni ai vincitori, infine soddisfatti per la gratificazione tangibile a tutta la classe. Simpatico e divertente l'incontro con i bambini della Scuola Materna, che si sono esibiti in canti e piccole recite.

Questa prima iniziativa del progetto "Aiuta per crescere" ha già dato ottimi risultati e anche qualche soddisfazione, soprattutto per il grande coinvolgimento di tutti gli alunni.

Iris Brocca Romanelli



Cavalierato a Leonida Pavan



Si è svolta sabato 31 maggio 2008 nel salone di rappresentanza della Prefettura di Novara la cerimonia di consegna delle distinzioni onorifiche dell'ordine "Al merito della Repubblica Italiana". Il Prefetto Giuseppe Amelio ha sottolineato come le onorificenze vadano a premiare cittadini che sono sotto tutti gli aspetti esemplari perché hanno realizzato effettivamente quanto previsto dall'art. 4 della Costituzione Italiana cioè svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, o un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società; ribadendo che oggi, non sono solo i protagonisti di un giorno di festa, ma degli esempi per tutti. Tra gli altri è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere per il Volontariato un nostro concittadino il Sig. Leonida Pavan, uno dei soci fondatori dell'Ass. Genieri del nostro Comune, che ha prestato aiuto nell'alluvione di Biella del 1968 e nel terremoto del Friuli del 1976.

Il premio gli è stato consegnato, alla presenza di familiari ed amici nonché del Vice Sindaco Sig. Patrick Guglielmetti e del Consigliere Comunale Sig. Davide Pavan dal Delegato Regionale per il Piemonte dell'Ass. Naz. Insigniti On. Cavaliere Cav. Gr. Croce Dr. Carlo Varni.

Angel

La “nostra” vacanza

Finalmente dopo una lunga attesa, la tanto agognata estate è arrivata e con lei le nostre vacanze! Come ogni anno però, oltre a pensare a luoghi di villeggiatura, aeroporti stracolmi di gente con file ai check in, gente già alterata prima di iniziare la vacanza, e le valigie che si perdono e arrivano a New York, le autostrade bloccate, gli autogrill impraticabili, dobbiamo preoccuparci di chi rimane in città.

Proprio l'altra sera il telegiornale, come tutti gli anni, parlava del triste rituale estivo dell'abbandono degli animali ed in particolare dei cani.

Mi sento sempre colpito in prima persona in quanto proprietario di uno splendido cane a cui sono affezionatissimo e che, da 3 anni, illumina e riempie la mia vita ogni qual volta mi guarda negli occhi.

Nonostante gli slogan provocatori, i provvedimenti presi e la sensibilizzazione attuata, ancora non si è riusciti a combattere o ridurre in maniera sensibile questa spiacevole e, per

essere “leggeri” poco civile situazione oramai arrivata ad un punto senza ritorno.

Spero e sono certo che almeno nel nostro paese non si verifichino queste situazioni e confido nell'assoluta sensibilità dei miei concittadini Varalpombiesi.

Chiaramente la mia attenzione ed il mio appello affinché queste vacanze si svolgano nel modo più sereno possibile, ricopre un raggio ampissimo dal rispetto delle regole che prevedono la salvaguardia delle strutture estive della nostra zona, in primis il parco giochi di cui ho più volte parlato, all'attenzione verso gli anziani sicuramente i primi insieme ai bimbi a sentire il disagio di questi mesi caldissimi e tutto ciò che ne deriva.

Non possiamo dimenticare chi avrà un compito delicatissimo in questi mesi ovvero la protezione civile ed in particolare la nostra squadra VP98, determinante per tutto l'anno per risolvere tutte quelle situazioni importanti per il nostro paese e per l'intera comunità, per far fronte ai vari casi “umani” nel territorio e la squadra AIB che preserva boschi e foreste dal pericolo di incendi e permette a tutti noi di sentirci protetti da tali situazioni, che spesso sembrano lontani dalla realtà quotidiana, ma che, purtroppo sono incombenti e all'ordine del giorno, sia che si parli di incendi dolosi o di veri e propri incidenti. Colgo l'occasione per augurare a tutti voi una serena estate ricca di emozioni, divertimento e relax.

Danilo Gorla

Primo festival del bimbo



Domenica 1° giugno si è svolto nel bellissimo parco di villa Soranzo il primo festival del bimbo, a cura della nostra associazione. La giornata è stata stupenda, grazie al tempo che ci ha permesso di poter dedicare una festa interamente organizzata per i bambini e grazie alla numerosa partecipazione di questi ultimi così che possiamo ritenerci molto soddisfatti e dire che la nostra prima manifestazione organizzata solo dalla nostra associazione è riuscita in pieno.

Lo scopo era quello di fare divertire gratuitamente tutti bambini offrendo a loro più opportunità nello splendido e verde quadro che è il nostro parco Comunale; lo abbiamo colorato un poco con palloncini e bandierine vi abbiamo allestito i nostri giochi, un grosso scivolo gonfiabile e abbiamo proposto alcuni spettacoli: dalla ginnastica a cura del gruppo le Rondinelle, alla musica con il balletto dei Ragazzi nel Pallone

al puro divertimento con lo spettacolo circense degli acrobati del circo di Francia. Ne è uscita proprio una bella giornata ed era quello che noi tutti volevamo.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno permesso lo svolgersi di questa manifestazione, a partire dal sindaco, all'amministrazione comunale, a tutti gli sponsor che hanno fatto sì che i bambini abbiano avuto tutto gratuitamente in termini di divertimento e di regali, alla Pro Loco che ci ha messo a disposizione alcune sue attrezzature così come la protezione civile, infine al gruppo le Rondinelle e “I ragazzi nel Pallone” che sono intervenuti allietando la giornata con le loro esibizioni. La Probaby ringrazia e dà l'appuntamento a tutti l'anno prossimo sempre alla prima domenica di giugno con il 2° Festival del bimbo; e ricorda a tutti che domenica 13 luglio sarà presente alla manifestazione del Varallo Pop con nuovi giochi e tanto altro divertimento sempre gratuito, perché questo è il nostro scopo far divertire i più piccoli per la gioia dei più grandi. Per essere informati sulla vita dell'associazione e delle sue prossime iniziative, per rivedere le immagini delle varie manifestazioni non vi resta che cliccare : www.probaby.it.

Il Consiglio della Probaby



Associazione Zoofila Borgo Ticino

Lo sapevate? A Borgo Ticino, in via al Santuario, poco oltre la chiesetta della Madonna delle Grazie sorge una struttura di cui molti ignorano l'esistenza. Un canile.

La nostra Associazione opera dallo scorso mese di novembre intorno a questa struttura, collaborando con le Amministrazioni dei Comuni convenzionati, tra cui quello di Varallo Pombia. Le attività svolte sono principalmente volte al miglioramento delle condizioni di vita dei cani durante la loro permanenza in canile, alla promozione degli affidi e alla prevenzione del fenomeno del randagismo. Il risultato finora ottenuto oltre a un gran numero di ottimi affidi è lì, tutto da vedere: un canile modello, dove i cani stanno bene e dove è piacevole trascorrere del tempo tra amici a 2 e 4 zampe; è un luogo che valorizza il rapporto tra uomo e cane e che attira le persone che amano gli animali invece di respingerle.

Sono proprio le persone che ci fanno visita a farci notare con le loro domande che esiste una certa confusione intorno a un concetto di base: l'identificazione del cane mediante il microchip. Questa metodologia resta, infatti, qualcosa di un po' misterioso... Partiamo da qui e cerchiamo allora di chiarire insieme qualche dubbio su questo oggetto microscopico ma importantissimo.

Cosa dice la Legge? Dal 1991 è in vigore una legge a livello nazionale che obbliga tutti i cittadini a dichiarare il possesso di un cane e quindi a registrare il proprio Fido presso l'Anagrafe Canina del proprio Comune di Residenza. Chi non procede all'identificazione del cane viene punito con una sanzione amministrativa. Dal 1° gennaio 2005 il microchip è diventato l'unico sistema identificativo nazionale.

Come si identifica un cane? Un cane è identificato quando porta con sé un microchip nel quale è registrato un NUMERO UNICO. Il microchip viene iniettato con una normale iniezione sotto la cute del cane e quindi non può andare perso. Tutti i numeri di microchip associati con i rispettivi proprietari sono raccolti nelle basi dati delle anagrafi canine.

Cos'è il microchip? Tecnicamente il microchip è un transponder miniaturizzato cioè un circuito elettronico microscopico; ha la forma di una minuscola capsulina che misura pochissimi millimetri in lunghezza e spesso non arriva al millimetro in diametro. Il microchip emette un brevissimo segnale solo se "attivato" da un apposito lettore: da solo non emette alcun segnale né onda elettromagnetica e non è quindi dannoso. Sullo schermo di questo lettore appare una serie di 15 numeri, il codice unico al mondo che identifica il nostro Fido. I lettori sono in dotazione ai veterinari, alle ASL, ai Vigili Urbani e agli operatori dei canili. Per facilitare la lettura, il microchip viene iniettato a tutti i cani nella stessa zona: dietro l'orecchio sinistro. Tuttavia c'è da tenere presente che il microchip può spostarsi e scivolare in zone diverse del corpo, tipo petto o ventre. Per questo è sempre necessario controllare con il lettore tutto il cane.

Applicare il microchip fa male? Assolutamente NO. E' come una iniezione, solo che viene fatta con una siringa apposita e un ago un po' più grande. L'operazione di inserimento dura

poche frazioni di secondo: nulla in confronto al doloroso tatuaggio di una volta. Il microchip è realizzato in materiale biocompatibile e non comporta rischi per la salute del cane né pericolo di crisi di rigetto.

Quanto costa? Se il microchip viene applicato dal veterinario dell'ASL di competenza i costi sono minimi: circa € 4,00. Se fate applicare il microchip dal vostro veterinario, i costi variano da professionista a professionista e in genere si attestano intorno ai € 20,00.

Il microchip si scarica? Il microchip NON si scarica perché NON ha batterie. Il segnale che trasmette durante la lettura è indotto dal lettore stesso.

Il mio cane ha già il tatuaggio, devo far mettere anche il microchip? Se il tatuaggio è leggibile, passare al microchip non è obbligatorio. Tuttavia è MOLTO consigliato; rintracciare un cane dal tatuaggio richiede molto tempo e lavoro su archivi cartacei. Con il microchip basta un click su un terminale. Inoltre molte strutture poco meticolose non controllano più la presenza del tatuaggio con il rischio di trattenere in canile un cane di proprietà identificato con tatuaggio ma privo di microchip.

E se il cane cambia padrone? Chi cede il cane è OBBLIGATO a comunicare all'anagrafe canina di competenza (regionale) la cessione dell'animale. E' buona norma che vecchio e nuovo proprietario si rechino insieme all'anagrafe canina e compilino insieme il documento di cessione. Nel caso dei cuccioli è il proprietario della cucciolata che deve occuparsi del passaggio di registrazione di OGNI SINGOLO CUCCIOLO.

Tanto il mio cane non scappa... Fate sempre identificare il vostro cane anche se siete certi che non scapperà mai. Gli imprevisti che possono capitare sono molti: pensate per esempio al furto, ai fuochi artificiali, a un temporale improvviso o a una cagnetta in calore. Nel nostro canile il 60% dei cani vaganti catturati sono identificati e vengono restituiti al proprietario nel giro di pochi giorni. Il restante 40%, anche se di certo ha un padrone, nella maggior parte dei casi è costretto a trovare un'altra casa, o peggio, a rimanere in canile!!

Cosa NON può fare il microchip? Il microchip non è un sistema GPS e non consente di localizzare il cane che si sia smarrito.



Contattaci pure per chiarimenti e approfondimenti
www.canileborgoticino.org
volontari@canileborgoticino.org

VOLONTARI CANILE DI BORGO TICINO - www.canileborgoticino.org
via Santuario - 349-6845041 - 349-8322129
(Cristina) (Fausto)

Non trovo le parole...



MA SE POTESSI PARLARE TI DIREI CHE...



sotto il patrocinio del
Comune di Varallo Pombia

VOGLIO FARTI CONOSCERE.

I CANI DI VARALLO



Karim



Gomez



Zampino



Alfonso



Magottino



Smilzo

Questi sei simpatici amici sono stati ritrovati nel comune di Varallo, e vorrebbero tanto rimanerci perchè è un bel posto e gli umani sono gentili. Cercano padroni affettuosi per divertirsi un sacco insieme a Varallo o nei dintorni.

IL COMUNE RICONOSCE UN CONTRIBUTO ECONOMICO PER OGNI ADOZIONE! CHIEDI COME ACCEDERE.

“Sessant’anni e non li dimostra” Una serata per riflettere sulla Costituzione Italiana



Il tavolo dei relatori

Giovedì 5 giugno 2008 presso la Sala Consiliare di Villa Soranzo si è svolta la serata commemorativa dei 60 anni della Costituzione. L’iniziativa, proposta da Unione Comune, è stata condivisa dall’Amministrazione Comunale e dal gruppo consiliare di Azione Sociale.

Dopo il saluto del Sindaco Parachini, è intervenuto Mauro Begozzi, direttore dell’Istituto Storico della Resistenza “Pie-

ro Fornara” di Novara, che ha offerto una riflessione innanzitutto sul contesto storico dal quale è emersa la nostra Costituzione, con un percorso fatto di tre parole: epurazione, ricostruzione e Costituente; è stata ricordata l’amnistia di Togliatti, determinante per superare il clima di “ricerca della giustizia” attraverso la vendetta.

Il popolo italiano è così riuscito a compiere il suo capolavoro, la ricostruzione di un Paese devastato da cinque anni di guerra; sono state ricordate le condizioni, in particolare della nostra zona nel Novarese, le prime elezioni amministrative, il referendum istituzionale (nella nostra provincia vinse con il 63,40% la Repubblica), il voto alle donne e poi l’elezione della Costituente (tra cui otto novaresi).

È volata da Roma per essere presente alla serata la deputata Elisabetta Rampi, che ha ribadito come la Costituzione sia la prima pietra dalla quale tutti dobbiamo partire per costruire il futuro, essendo nata da uno sforzo di chi ha tralasciato interessi di parte a favore del bene di tutti; in essa sono già presenti tutti i valori fondamentali della convivenza civile. In quella lungimirante carta ci sono già le soluzioni ai problemi di oggi.

La serata è terminata con un brindisi e un rinfresco offerto dalla Amministrazione.



Il pubblico in sala

Circostanze teatrali al parco

Con un ottimo riscontro di pubblico si è svolta domenica 22 giugno la prima edizione di “CIRCOSTANZE TEATRALI”, rassegna di teatro breve realizzata dalla compagnia teatrale la “Corte dei Miracoli” di Varallo Pombia.

Nella suggestiva cornice del parco comunale di Villa Soranzo erano stati individuati sei punti caratteristici trasformati in palcoscenico dove uno o più attori recitavano il proprio testo, circa 10 minuti, il tutto in contemporanea ed a ripetizione.

Questo tipo di rappresentazione, che si ispira al sistema teatrale proposto da Luca Ronconi, noto regista contemporaneo, ha consentito agli spettatori di muoversi liberamente scegliendo in modo autonomo a quale interpretazione assistere. La manifestazione è iniziata sul piazzale della Tinaia dove gli attori e gli spettatori si erano radunati attorno alla regista e anima dello spettacolo, Teresa Meardi, ed al segnale convenuto si sono incamminati per raggiungere le varie postazioni palco segnalate con appositi cartelli e palloncini rossi.

Ad ogni postazione erano esposti i titoli dei brani con i nomi degli interpreti e i tempi stabiliti per le varie rotazioni. Al termine del tempo stabilito delle recite nella varie postazioni,

uno squillo di tromba ha richiamato attorno a Teresa Meardi attori e spettatori per riprendere insieme “il viaggio”, tema conduttore di tutte le recite, per portarsi nel cortile di Villa Soranzo dove è andato in scena il gran finale interpretato coralmente da tutti gli attori. L’evento si è poi concluso con un lancio di palloncini e l’invito esteso a tutti per la prossima edizione di “Circostanze teatrali nel parco 2009”.

G.M.



Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali

Bellinzago Novarese, Borgo Ticino,
Castelletto Sopra Ticino, Divignano, Lesa,
Marano Ticino, Meina, Mezzomerico, Oleggio,
Pombia, Varallo Pombia
Via Caduti per la Libertà n.136 – 28053 Castelletto
Sopra Ticino (NO)
C.F. 94050080038 Tel.0331/973943-973845 - fax 0331/938803
e-mail: ssacastelletto@libero.it

Il Consorzio C.I.S.A.S. in collaborazione con la Cooperativa Sociale Vedogiovane, raccogliendo un'esigenza proveniente dal territorio, è lieto di comunicare l'apertura di Sportelli d'Ascolto rivolti a famiglie e adolescenti che sentono il bisogno di condividere le fatiche e le preoccupazioni presenti nella vita di tutti i giorni.

L'incontro con i professionisti presenti agli Sportelli d'Ascolto, è finalizzato:

- all'accoglienza e all'ascolto;
- alla definizione della questione presentata,
- alla condivisione, e al successivo affiancamento, delle diverse modalità per affrontarla.

Gli sportelli non offrono percorsi terapeutici, ma spazi di ascolto e di consulenza negoziati e concordati con il genitore o l'adolescente che ne usufruisce. Si tratta, quindi, di luoghi dove, con la garanzia dell'anonimato, l'accesso autonomo e gratuito, si possono costruire insieme percorsi volti ad offrire maggiore possibilità di comprensione di sé e della propria realtà. Ciò nell'ottica di superare, o meglio gestire, le criticità legate alla relazione educativa con i figli o ad aspetti importanti del proprio modo di essere e di vivere la propria età.

Gli Sportelli d'Ascolto sono organizzati nel seguente modo:

ZONA NORD DEI COMUNI DEL C.I.S.A.S.

Sportello d'Ascolto per Adolescenti:

- sede: Castelletto Sopra Ticino, presso la nuova sede del Consorzio C.I.S.A.S., Via Caduti per la Libertà n°136,
- Orario: mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 16:30
- Operatori: Psicologa dott.sa Virna Garosi

Sportello d'Ascolto per Genitori:

- sede: Castelletto Sopra Ticino, presso la nuova sede del Consorzio C.I.S.A.S., Via Caduti per la Libertà n°136,
- Orario: mercoledì dalle ore 16:45 alle ore 18:00
- Operatori: Psicologa dott.sa Virna Garosi

ZONA SUD DEI COMUNI DEL C.I.S.A.S.

Sportello d'Ascolto per Adolescenti:

- sede: Oleggio, presso Villa Negri, viale Mazzini 5
- Orario: mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 16:30
- Operatori: Psicologa dott.sa Marta Allegra

Sportello d'Ascolto per Genitori:

- sede: Oleggio, presso il Centro Servizi alla Persona, Corso Matteotti, 90
- Orario: mercoledì dalle ore 16:45 alle ore 18:00
- Operatori: Psicologa dott.sa Marta Allegra

Si informa inoltre che l'associazione Andrea Valentini con sede in Oleggio ha in corso un'esperienza di sportello d'ascolto per genitori:

- sede: Oleggio, presso scuola primaria Maraschi e Rodari
- Orario: martedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00
- Operatori: Psicologa dott.sa Marta Allegra

È possibile ricevere informazioni e concordare un appuntamento contattando telefonicamente la dott.sa Chiara Zanetta al numero: 349/3318249 in orario pomeridiano dal martedì al venerdì.

Gli Sportelli d'Ascolto rappresentano la prima fase di un progetto che comprenderà azioni in grado di rispondere in modo più ampio ai bisogni e agli interessi delle famiglie e dei loro ragazzi adolescenti.

In quest'ottica il Consorzio C.I.S.A.S., con la cooperativa Vedogiovane, sta ideando e progettando un "Centro Famiglia" inteso come spazio di riferimento e di incontro per le famiglie e ragazzi.



*I Cascinettesi ricordano il loro defunto,
Minella Ermanno,
assessore per la frazione dal 1989 al 1998*

Varalpombiesi e non sparsi per il mondo

Un giorno... un viaggio... uno sbarco

Il calendario annunciava una data: 19 aprile 1909.

Aveva lasciato dietro di sé Pombia, la moglie sposata da poco e le rispettive famiglie, ma il momento e il destino l'avevano chiamato ad attraversare il mare... e la scia tracciata dalla nave sull'acqua non faceva altro che incatenare il suo cuore con un profondo desiderio che un'altra nave, un'altra scia li avrebbe uniti ancora una volta in una nuova terra per costruire un futuro insieme.

Questi erano i miei nonni, Luigi Carlo Negri e Luigia Margherita Pistocchini, due immigrati piemontesi che hanno cercato una vita prospera in America, arrivando lui per primo e in seguito lei, il 28 febbraio 1911, perché uniti potessero affrontare una vita nuova in un paese straniero.

Gli anni passarono implacabili.

Luigi, mio nonno, morì molto giovane in questa terra, nella città dove ancora io abito, Laguna Paiva, in provincia di Santa Fe, in Argentina. Mia nonna Margherita, da sola, dovette crescere i suoi tre bambini: Mario, Rosa e Angel, mio padre. Alcuni anni fa il mio secondo figlio mi chiese di aiutarlo in un compito di scuola: la costruzione del suo albero genealogico. Mi ricordo che risposi alle sue domande, ma con scarse informazioni. E così mi misi a cercare. Trovai i nomi dei nonni tra gli immigrati italiani, i loro genitori, i fratelli, le sorelle..., persone realmente esistite, ma per me, al momento, quasi senza storia.

Il tempo trascorse.

Tra gli impegni quotidiani la mia vita proseguì tra forze e debolezze, successi ed errori che la vita richiede sempre per crescere e maturare.

Finalmente, un giorno, non so come, non so quando, o in quale modo, apparvero come in un sogno i miei nonni, con una richiesta che non impone ma suggerisce, che non offre ma dà e che chiede senza chiedere: ricongiungere essi alla loro famiglia d'origine attraverso il loro passato e ravvivarne la memoria, costruendo la storia della famiglia Negri e Pistocchini per mezzo di una ricerca svolta senza fretta, ma senza pause, continua e persistente, in un viaggio a ritroso nel tempo che a poco a poco mi riavvicinò a Pombia, terra d'origine dei miei nonni.

Così fu ... e per anni ho lavorato su di essa. L'inizio fu durissimo, a volte stimolante, altre deludente. Partendo solamente dalle pochissime notizie familiari, avendo solo una fotografia sbiadita di mia nonna, la quale purtroppo mi aveva raccontato molto poco di sé, della sua infanzia, della gioventù e del suo viaggio in America... sapevo solo di qualche suo familiare, che viveva dove oggi io vivo, e che lei visitava assiduamente... trovai foto e in esse persone che con il tempo andai esaminando e scoprendo.

La tecnologia del mondo di oggi via Internet mi ha notevolmente facilitato, ho potuto raggiungere istituzioni e persone



Luigi Carlo Negri e la sua sposa Margherita Luigia Pistocchini, entrambi di Pombia, con i loro tre figli: Mario Manuel, Rosa Maria e Angel Pascual, il più piccolo, padre del sig. Angel Luis.

di Pombia, alcune delle quali, se ora stessero leggendo questo articolo, se ne ricorderebbero. Ovviamente i Negri di Pombia e Varallo Pombia hanno saputo del mio interesse per la ricerca sulla mia famiglia. Non sempre ho ottenuto risposta, tante volte le speranze sono state inutili e in altri casi sono servite solo a raggiungere piccolissime informazioni sui miei nonni e anche su persone che dicevano di non avere legami familiari con me.

Ho visitato molte pagine di Internet per conoscere il Piemonte, Novara e Pombia soddisfatto di sapere sempre di più sulla terra italiana dei miei nonni.

I mesi a poco a poco si trasformarono in anni.

Le famiglie Negri e Pistocchini occuparono e occupano una parte significativa del mio tempo libero. Il tempo trascorso mi ha permesso di avere contatti con alcune famiglie con le quali però la comunicazione si è interrotta. Posso capire questo: è difficile a volte, dopo quasi due generazioni, inaspettatamente trovare una lettera nella quale vengono nominate persone con lo stesso cognome che potrebbero essere parenti, ma che lo ignorano.

Questo lo posso comprendere: non tutti hanno un interesse per questi temi e talvolta il vortice e gli obblighi di un mondo globalizzato non consentono lo spazio per pensare a queste questioni.

Posso capire il sano disinteresse quando devo fare qualche domanda a qualcuno che, alla fine, potrebbe essere della mia famiglia, in verità io sono per lui uno sconosciuto dall'altra parte dell'oceano.

La strada in questa ricerca mi mise pietre sulle quali inciam-

S toria

pai, allegria per i più piccoli progressi, silenziosa e nascosta tristezza per una lettera o un messaggio senza risposta. Ma tutto si è trasformato sempre in uno stimolo a continuare, non ho mai pensato di abbandonare il motore della ricerca.

Un giorno, inaspettatamente, incontrai il reverendo Don Pierangelo Cerutti e Roberta de Filippi quando ricercavo una possibile parentela a Varallo Pombia. La ricerca ha avuto un importante cambiamento da quel momento. Il loro aiuto fu e ancora oggi è inestimabile, tanto che non finisco mai di ringraziarli. L'e-mail sono il nostro mezzo di comunicazione e il traduttore un valido alleato. Roberta mi ha aiutato e mi aiuta molto nella genealogia. Ho un forte desiderio: creare il mio albero genealogico partendo dai miei nonni ed arrivando fin dove si può, in modo che i miei parenti in Argentina, i miei figli e i miei nipoti conoscano le loro radici, sappiano da dove vengono per sapere chiaramente dove andare.

Non ho dubbi che possa trovare altre informazioni. Le custodirò gelosamente fino al giorno in cui potrò comunicare con i parenti dei miei nonni "pombiesi" o forse di un altro luogo e dire loro tutto quello che è la vita di una famiglia che, proveniente dall'Italia, venne un giorno in Argentina.

I miei nonni navigarono per settimane in un viaggio carico di speranza e di incertezza e quando scesero dalla nave le voci e le diverse parole sicuramente diedero loro impotenza, l'aroma del pasto era così diverso, la cultura sconosciuta...

tutto molto difficile per due giovani che avevano deciso di lavorare in una nuova terra e dove, in più di un caso, i loro nomi e cognomi (sui loro documenti) venivano modificati, per ciò che ho "sentito dire", limitando così un po' la loro vera identità.

Ecco perché la mia ricerca è un "ritorno", non su una nave o su un bastimento poco sicuro, è un viaggio di ritorno aggrappato alla passione per conoscere le mie origini, un viaggio di molte miglia con la speranza di trovare e poter comunicare con i familiari che lo desiderano, immedesimandomi in quello che i miei nonni provarono nel lasciare le loro famiglie e la loro terra e cercando di salire all'illusione che hanno avuto quando sbarcarono in questa terra.

Si tratta di un viaggio di ritorno che porta gratitudine ai miei nonni che un giorno arrivarono in Argentina e sostarono per un periodo a Santa Fe dove cominciarono a fare i loro primi progetti, ma poi vissero fino all'ultimo dei loro giorni a Laguna Paiva.

E oggi sento che mi danno il comando di costruire definitivamente l'albero genealogico partendo dai miei nonni "gringos" che hanno lavorato con grande umiltà e fatica per creare la mia Patria.

Questo viaggio di ricerca non posso né desidero farlo da solo: molti sono "a bordo" e vorrei che ognuno di loro mi potesse aiutare a portare a termine questa mia lunga e difficile impresa.

Luis Negri

25 de Mayo 1858

LAGUNA PAIVA (C.P. 3020)

Santa Fe - Argentina -

luisangelnegri@hotmail.com



Il signor Angel Luis Negri e la moglie Emilse Guadalupe del Valle con i loro quattro figli: Luciano Luis Negri, il primogenito, Marco Lucas, Estéfano Victorio e Rosinela Agñès, l'ultima nata.

CREAVEN ROAD

Il Sorpasso

Luca Toffanello

Le furie rosse hanno vinto l'europeo, con gioco e qualità da vendere, sono stati certamente i più forti. Nella sfida con l'Italia hanno messo a nudo i nostri limiti e completato un sorpasso caldeggiato dai giornali, smentito dai nostri politici e discusso dagli economisti.

Quello che conta è il risultato del campo, che ha mostrato due paesi a velocità diverse, una Spagna che indubbiamente corre più di noi con uno slancio che abbiamo perso col passare degli anni. Un tecnico esperto e saggio con giocatori giovani e veloci, ha fatto meglio di un tecnico giovane ma con giocatori più avanti con l'età.

Il giovane allenatore ha pagato per tutti, bruciando l'ennesima possibilità di ricambio generazionale che da noi è cronicamente lento in ogni settore, frenato dalle varie caste che si aggrappano alle poltrone fino a diventare parte integrante come un cuscino o un bracciolo.

Zapatero ha forse dimostrato che si può fare, non solo a parole come da noi, con il coraggio di decidere e anche di sbagliare ma si può e si deve fare.

Se nel calcio dopo i fallimenti se ne va l'allenatore, in politica dopo le sconfitte al massimo si protesta con l'arbitro!

La Redazione

Direttore Responsabile:

Luigi Mario Parachini

Capo Redazione:

Giovanni Musetta

Segretario di Redazione:

Iris Romanelli

Redattori:

Luca Franzolin
Gabriele Spinardi
Danilo Gorla
Roberta De Filippi
Germano Baccaglione

Teresa Gallo
Barbara Gattoni
Maria Carla Baù

Consulenza editoriale,
impaginazione e stampa:



Via Verbano, 146
28100 NOVARA - Veveri
Tel. 0321 471269
e-mail: info@e-italgrafica.com

appuntamenti

6 settembre	Pellegrinaggio Votivo al Sacro Monte di Varese
7 settembre	Anziani Insieme - Volontariato in Villa
7 settembre	Presentazione monografia "Gli oratori di San Giovanni"
7 settembre	per inaspettati incontri in terra novarese: "Acquadoro" spettacolo teatrale con Lucilla Giagnoni
13-14 settembre	Sapori e motori
18 settembre	Concorso canoro all'Oratorio
19 settembre	Concorso canoro all'Oratorio
20 settembre	Festa volontariato Vincenziano
dal 20 sett. al 5 ott.	Festa dell'Oratorio
dal 20 sett. al 5 ott.	Mostra d'Arte moderna in Pinacoteca
21 settembre	Orientiring a cura di FamigliePer
5 ottobre	Prelievi ematici AVIS
5 ottobre	Castagnata a cura della Pro Varallo
12 ottobre	Castagnata a Cascinetta
16 ottobre	Giornata Vincenziana Diocesana
19 ottobre	Festa per il 35° anno dell'AVIS
26 ottobre	Cresima

AZIONE SOCIALE
FEDERAZIONE PROVINCIALE NOVARA
organizza

SAPORI & MOTORI

13 e 14 settembre

VARALLO POMBIA (località Chioso)

sabato 13 settembre

ore 15:00 - **intrattenimento per bambini**
dalle ore 16:00 - Mercatino dell'artigianato
e **MOTO D'EPOCA IN ESPOSIZIONE**

ore 20:00 - **cena tricolore**
(aperitivo, tris di primi, secondo di carne con contorni, acqua - 16 Euro - E' gradita la prenotazione)

SERATA DANZANTE CON ORCHESTRA

domenica 14 settembre

ore 15:00 - **intrattenimento per bambini**
ore 17:00 - **RADUNO FERRARI**
ore 20:00 - **cena novarese** (paniscia, risotti e pesce di lago)

sia sabato che domenica sarà in funzione il servizio bar

PANINI CON LA SALAMELLA

PIZZA AL TRANCIO - BIRRA

Per info e prenotazioni www.azionesociale.provinciadinovara.net
info@provinciadinovara.net - Tel. 348 7236348